la Repubblica

L'INTERVISTA. L'OPINIONISTA YAVUZ BAYDAR

"L'Ue non ceda alla realpolitik la società civile va sostenuta"

IL GIORNALISTA
Yavuz Baydar, 35 anni è opinionista del quotidiano d'opposizione turco più diffuso del paese Today's Zaman

ISTANBUL. **Yavuz Baydar, opinionista politico Today's Zaman, già garante per i lettori ed esperto sulla libertà di stampa in Turchia, che cosa cambia per l'Europa con il risultato delle elezioni in Turchia?**

«E' una domanda molto difficile da rispondere. Anche perché la rampogna va fatta all'opposizione. L'asimmetria uscita dalle urne non risolve i problemi, e le turbolenze nella politica turca andranno avanti».

E l'Ue come deve comportarsi con Erdogan?

«Alla luce di questo l'Ue dovrà continuare a far osservare i criteri di Copenaghen, e non cadere nella trappola della realpolitik, maneggiando le questioni politiche quotidiane ma restando invece ferma sui principi».

E la Turchia?

«La Turchia entra in una nuova fase di instabilità, e di divisioni, che continueranno per lungo tempo. L'Europa allora non deve perdere il suo contatto con la società civile turca».

Ma non è stato un risultato sorprendente, in fondo?

"Vero. Per Erdogan è stato un grande successo per il modo con cui lo ha ottenuto. Ma è stato anche il grande fallimento dell'opposizione, incapace di sfruttare al meglio i risultati avuti il 7 giugno scorso. Quei partiti hanno perso il loro momentum, e ora ne pagano il prezzo».

A chi si riferisce?

«Ai socialdemocratici, e soprattutto ai nazionalisti».

Anche i curdi hanno perso.

«Forse non tanto il loro Partito democratico del popolo, però è stata soprattutto perdente la logica del Pkk di far giocare la carta di Ocalan sullo sfondo. Sembra che il risultato infatti rifletta come gli elettori hanno visto la leadership del terrorismo. E Erdogan ha sfruttato questa paura molto bene».

(m. ans.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA